



Presenta

# MANOLETE

Scritto e diretto da Menno Meyjes

Con

Adrien Brody  
Penélope Cruz  
Santiago Segura  
e Juan Echanove

DAL 9 OTTOBRE AL CINEMA

Ufficio Stampa:  
Marianna Giorgi [marianna.giorgi@eaglepictures.com](mailto:marianna.giorgi@eaglepictures.com)

### **Sinossi (Una Storia d'Amore)**

Manuel Rodríguez, meglio conosciuto come "Manolete", è un famosissimo torero. E' un uomo timido, austero, di poche parole e dall'aspetto desolatamente triste; durante la stagione delle corride Manolete viaggia costantemente, passando di arena in arena. Lupe Sino, invece, è una donna bellissima, schietta, orgogliosa, sensibile e con un passato turbolento alle spalle. Prima che si innamorasse di lei, il torero aveva un solo obiettivo: diventare famoso. Grazie a Lupe, Manolete sembra aver trovato un nuovo scopo nella vita, ma un'ombra incombe sui due amanti. Manolete è innamorato della morte mentre Lupe è innamorata della vita. Lupe insegna al matador ad amare la vita e, allo stesso tempo, a temere la morte.

### **Sinossi breve**

Spagna, anni '40, il Matador Manuel Rodríguez Sánchez, alias Manolete, è all'apice della sua carriera ed è innamorato della bellissima attrice Lupe Sino. Un film emozionante su uno dei più famosi toreri del mondo.

### **Arte e Sogni (La Corrida nel periodo successivo alla Guerra Civile)**

La Spagna degli anni '40, immediatamente dopo la Guerra Civile, era un paese povero e sofferente, dove si percepiva un disperato bisogno di nuovi idoli. Era un paese dove non esistevano sfumature e dove qualsiasi cosa era o bianca o nera; la corrida poteva essere paragonata alla tv nazionale a colori, essa rifletteva l'immagine di un paesaggio macchiato di sangue e sabbia. A quei tempi alcuni uomini viaggiavano per il paese incarnando il mito più antico di tutti: L'uomo contro il toro, l'uomo contro sé stesso. Manuel Rodríguez Sánchez, detto "Manolete", fu il primo di quegli ultimi eroi. Un torero dall'ombra lunga, dallo sguardo triste e dall'espressione mestamente seria. Era considerato il Maestro dell'arena, si muoveva sulla sabbia con fare delicato e cupo. Il suo talento per la corrida era unico. Fu lui a riportare austerità ed eleganza all'interno delle arene e fu lui a rinnovare l'arte della corrida. Durante il suo breve trionfo - morì a soli trent'anni- realizzò il sogno di tutti coloro che vennero prima e dopo di lui: riempire le arene di folle entusiaste. Reinventò la "Fiesta". Dimenticò la paura e giocò con la morte.

## Cast

Manolete ADRIAN BRODY

Lupe Sino PENELOPE CRUZ

Guillermo SANTIAGO SEGURA

Pepe Camará JUAN ECHANOVE

Enrique de Ahumada JOSEP LINUESA

Luis Miguel Dominguín NACHO ALDEGUER

Banderillero 1 FRANCISCO RUIZ

Banderillero 2 JUAN CURRÍN

Banderillero 3 RAFAEL GUERRERO

Picador 1 ANTONIO APRESA

Picador 2 LUIS MIGUEL MAESTRE

Asistente FRANCISCO RUIZ SALADO

Torillero SERGIO PAZOS

Angustias ANN MITCHELL

Sorella di Manolete 1 BERTA DE LA DEHESA

Sorella di Manolete 2 NATALIA MORENO

Padre di Manolete ANTONIO CHACÓN

Manager di Dominguín ENRIQUE ARCE

Manolete da bambino OMAR MUÑOZ

Prete CARLOS MIRANDA

## MANOLETE: Il Mito e la Morte

Manuel Laureano Rodríguez Sánchez nacque a Cordoba il 4 luglio del 1917. Era un bambino pallido, debole e di natura triste. Suo padre - un torero soprannominato come lui Manolete - morì quando il figlio aveva appena 5 anni. Era il 1923, Manuel, sua madre e le sue sorelle vivevano in condizioni disagiate nel quartiere di Santa Marina. L'uomo che molti anni dopo avrebbe incantato il mondo con le sue doti di torero crebbe in una casa molto modesta e spesso soffrì anche la fame. Studiò presso i Fratelli Salesiani a Cordoba fino all'età di undici anni. La sua infanzia difficile lo costrinse a maturare prima del tempo. Manolete non ci mise molto a mettere a confronto la prosperità dei toreri di maggior successo e la sventura di coloro che vivevano nella sua stessa condizione sociale. Tutto questo, oltre al fatto che nelle sue vene scorreva il sangue dei toreri (era figlio di un torero, oltre che pronipote di Pepete e Machaquito), lo convinse a sfidare la fortuna nell'arena. Si mise di fronte ad un toro per la prima volta a soli dodici anni. Un anno dopo, fece la sua prima apparizione pubblica alla scuola di toreri di Montilla (Cordoba), e poco dopo entrò a far parte dello show itinerante di toreri intitolato "Los Califas".

Nel Giugno del 1939, combatté nella sua ultima corrida come "novillero" (apprendista torero) e, un mese dopo, a Siviglia, divenne un matador a tutti gli effetti. Il 12 ottobre di quello stesso anno Marcial Lalanda lo confermò come torero professionista. Quel pomeriggio – il suo successo fu memorabile – il terzo torero a scendere nell'arena fu Juan Belmonte. Per Manolete era iniziata l'ascesa verso la fama.

Negli anni successivi, non ci fu corrida importante a cui lui non prese parte. Andò a Siviglia, Alicante, Bilbao, Barcellona e Madrid. Manolete divenne presto la stella più luminosa tra tutti i toreri spagnoli. Alla fine della stagione del 1945 attraversò l'atlantico per combattere in Messico, Perù, Venezuela e Colombia dove, ancora una volta, dimostrò il suo talento speciale. Il suo fu un successo straordinario, Manolete divenne il torero più famoso del mondo.

L'arrivo sulla scena di nuovi matador oltre alla stanchezza accumulata fecero sì che Manolete considerasse la possibilità di ritirarsi. Fu incornato a morte il 28 agosto del 1947, nella corrida di Linares, poco dopo aver compiuto 30 anni. Fino ad allora, aveva affrontato oltre mille tori ed era rimasto ferito trenta volte. Non si sposò mai. Alla sua fidanzata, l'attrice Lupe Sino, non fu permesso di entrare nella stanza dell'ospedale di Linares dove egli morì alle 5:07 del 29 agosto.

**Adrien Brody** ha lasciato una traccia indelebile a Hollywood. La sua performance nel film Il Pianista di Roman Polanski lo ha reso l'attore più giovane ad aver mai vinto l'Oscar come Miglior Attore. La sua interpretazione nel ruolo di Wladyslaw Szpilman gli ha fatto inoltre ottenere le nomination come Migliore Attore ai Golden Globes, agli Screen Actors Guild e ai BAFTA. Anche i Césars francesi, la Boston Society of Film Critics e la National Society of Film Critics hanno elogiato la sua performance.

Nel 2004 è stato tra i protagonisti del film The Village di M. Night Shyamalan, al fianco di Joaquin Phoenix, William Hurt e Sigourney Weaver. Nel 2005, lo abbiamo visto in The Jacket, di John Maybury, accanto a Keira Knightley. Più recentemente, Brody è apparso nell'epico remake di King Kong del regista Peter Jackson, dove interpreta il ruolo di Jack Driscoll. Nel film ricordiamo anche Naomi Watts e Jack Black.

Tra i suoi film più recenti vale la pena citare il drammatico Hollywoodland di Allen Coulter, dove Brody appare al fianco di Ben Affleck e Diane Lane, nel ruolo del detective che cerca di scoprire la verità sulla morte di George Reeves, alias Superman.

Brody si è imposto all'attenzione generale nel film di Steven Soderbergh dal titolo Piccolo, Grande Aaron, ed ha ricevuto ottime critiche per il suo lavoro in SOS Summer of Sam, per la Regia di Spike Lee, oltre che per Liberty Heights di Barry Levinson. Inoltre, lo abbiamo visto in Harrison's Flowers di Eli Chouraqui ed in The Singing Detective con Robert Downey Jr., Mel Gibson e Robin Wright Penn; quest'ultimo film è stato presentato al Sundance Film Festival.

#### Filmografia:

Hollywoodland – Regia di Allen Coulter (2006)

King Kong – Regia di Peter Jackson (2005)

The Jacket – Regia di John Maybury (2005)

The Village – Regia di M. Night Shyamalan (2004)

Il Pianista – Regia di Roman Polanski (2002)

L'Intrigo della Collana – Regia di Charles Shyer (2001)

Harrison's Flowers – Regia di Elie Chouraqui (2000)

Bread and Roses – Regia di Ken Loach (2000)

SOS Summer of Sam – Regia di Spike Lee (1999)

Piccolo, Grande Aaron – Regia di Steven Soderbergh (1993)

Il Ragazzo che Gridava – Regia di Juan José Campanella (1991)

New York Stories – Regia di Woody Allen, Francis Ford Coppola e Martin Scorsese (1989)

## I Personaggi (Per capire meglio MANOLETE e il suo ambiente)

*La sua ragazza: Lupe Sino – Penélope Cruz*

Una donna dal passato difficile diviene la luce del film, la luce nella vita di Manolete. Lui è innamorato della morte, ma lei gli farà amare la vita. "Sei l'uomo brutto più bello che abbia mai visto", dice Lupe a Manolete, dopo averlo incontrato in un nightclub. Lui è ricco e famoso; lei è bella e povera. La loro relazione cambia le loro vite all'improvviso. Lupe rappresenta l'amore, lo humour e l'ironia. Il futuro della coppia è al di sopra di qualsiasi cliché, al di sopra dei luoghi comuni, al di sopra di qualsiasi difficoltà: La vita che sfida la morte.

"Manolo, hai così tanto timore della morte che te ne sei innamorato. Non ha senso che io ti sposi; Potrei essere la tua amante, ma lei è tua moglie".

E' stato Bigas Luna a far compiere i primi passi nel mondo del cinema a **Penélope Cruz** nel film Prosciutto, Prosciutto, per il quale ha ottenuto una nomination ai Goya come Migliore Attrice. Il successo nell'ambito dell'industria cinematografica spagnola è arrivato grazie a Fernando Trueba, con il film Belle Epoque, che vinse l'Oscar come Migliore Pellicola Straniera. Nel 1997 ha lavorato assieme ad Alejandro Amenábar, il quale aveva già iniziato la sua ascesa in Spagna, in Apri Gli Occhi, e l'anno successivo ha ottenuto il premio Goya come Migliore Attrice per il ruolo interpretato in La Niña dei tuoi Sogni per la regia di Fernando Trueba. Nel 1999 è entrata a far parte della ristretta cerchia di Pedro Almodóvar: ha lavorato nel film premio Oscar Tutto Su Mia Madre e, più recentemente, in Volver. E' una delle attrici spagnole più internazionali, ha lavorato in numerosi film italiani, ma soprattutto negli Stati Uniti.

### Filmografia:

The Good Night – Regia di Jake Paltrow (2006)

Volver – Regia di Pedro Almodóvar (2006)

Sahara – Regia di Breck Eisner (2005)

Non Ti Muovere – Regia di Sergio Castellitto (2004)

Nessuna Notizia da Dio – Regia di Agustín Díaz Yanes (2001)

Vanilla Sky – Regia di Cameron Crowe (2001)

Il Mandolino del Capitano Corelli – Regia di John Madden (2001)

Blow – Regia di Ted Demme (2001)

Per Incanto o Per Delizia – Regia di Fina Torres (2000)

Tutto Su Mia Madre - Regia di Pedro Almodóvar (1999)

La Niña dei tuoi Sogni – Regia di Fernando Trueba (1998)

Apri Gli Occhi – Regia di Alejandro Amenábar (1997)

Carne Tremula – Regia di Pedro Almodóvar (1997)

El Amor Perjudica Seriamente la Salud – Regia di Manuel Gómez Pereira (1996)

La Celestina – Regia di Gerardo Vera (1996)

Fra Rosse – Regia di Azucena Rodríguez (1995)

Allegro ma non Troppo – Regia di Fernando Colomo (1994)

Belle Epoque – Regia di Fernando Trueba (1992)

Prosciutto, Prosciutto – Regia di Bigas Luna (1992)

## La "cuadrilla" (Gli Assistenti) - Guillermo – *Santiago Segura*

La "cuadrilla" è come un coro Greco. Sono le voci che dicono la verità, che trasmettono ciò che viene detto per la strada; sono le ombre del torero, le sue guardie del corpo, i suoi ammiratori, sono i primi ad andare in suo aiuto.

"Entrare nell'arena quando non hai paura non conta. Ma entrare nell'arena quando hai paura... quella è ben altra cosa" (dice Guillermo a Manolete)

**Santiago Segura** è nato a Madrid nel 1965, è cresciuto nel distretto di Carabanchel. Ha vinto un Goya per il Miglior Cortometraggio, uno come Miglior Esordiente per il ruolo in *The Day of the Beast*, ed un terzo come Regista Esordiente per *Torrente*, *El Brazo Tonto de la Ley*.

Ha diretto tre pellicole (*Torrente*, *El Brazo Tonto de la Ley*; *Torrente 2: Misión en Marbella* e *Torrente 3, el Protector*). Inoltre ha recitato in film diretti da altri registi, tra cui *Muerto de Risa* di Alex de la Iglesia, *Masterpiece* di David Trueba, *Moscow Gold* di Jesús Bonilla, *Isi/Disi* di Chema de la Peña, *Amor a lo Bestia* e il sequel *Isi/Disi, Alto Voltaje*, per la regia di Miguel Ángel Lamata, *Asombroso Mundo de Borja Mari* di Pocholo Juan Cavestany e Enrique López, e *La máquina de Bailar* di Oscar Aibar.

### Filmografia:

*Isi/Disi, Alto Voltaje* – Regia di Miguel Ángel Lamata (2006)

*Torrente 3: El Protector* – Regia di Santiago Segura (2005)

*El Asombroso Mundo de Borjamari y Pocholo* – Regia di Juan Cavestany Enrique López Lavigne (2004)

*Di que Sí* – Regia di Juan Calvo (2004)

*Isi/Disi, Amor a lo Bestia* – Regia di Chema de la Peña (2004)

*Hellboy* – Regia di Guillermo Del Toro (2004)

*Una de Zombis* – Regia di Miguel Ángel Lamata (2003)

*Beyond Re-Animator* – Regia di Brian Yuzna (2003)

*Moscow Gold* – Regia di Jesús Bonilla (2003)

*Blade II* – Regia di Guillermo Del Toro (2002)

*La Ragazza di Rio* – Christopher Monger (2001)

*Torrente 2: Misión en Marbella* – Regia di Santiago Segura (2001)

*Masterpiece* – David Trueba (2000)

*Herat of the Warrior* – Regia di Daniel Monzón (2000)



The Ugliest Woman in the World – Regia di Miguel Bardem (1999)

Paris- Timbuktu – Regia di Luis García Berlanga (1999)

Muertos de Risa – Regia di Álex de la Iglesia (1999)

La Niña dei tuoi Sogni – Regia di Fernando Trueba (1998)

Torrente, el Brazo Tonto de la Ley – Regia di Santiago Segura (1998)

Perdita Durango– Regia di Álex de la Iglesia (1997)

Airbag – Regia di Juanma Bajo Ulloa (1997)

Sólo se Muere Dos Veces – Regia di Esteban Ibarretxe (1997)

Belle Epoque – Regia di David Trueba (1996)

Matías, Juez de Línea – Regia di Santiago Aguilar y Luis Guridi (1996)

Two Much-Uno di Troppo – Regia di Fernando Trueba (1995)

The Day of the Beast – Regia di Álex de la Iglesia (1995)

Evilio Vuelve (El purificador) (Corto) – Regia di Santiago Segura (1994)

Todos a la carcel – Regia di Luis García Berlanga (1993)

Azione Mutante – Álex de la Iglesia(1993)

Perturbado (Cortometraggio) – Regia di Santiago Segura (1993)

Evilio (Cortometraggio) – Regia di Santiago Segura (1992)

Relatos de la Medianoche – Santiago Segura (1989)

*Il suo Manager. Pepe Flores, Camará – Juan Echanove.*

Il manager è il braccio destro del torero. Camará ha inventato la figura classica del manager: indossava sempre occhiali scuri ed era costantemente al fianco del matador sia dentro che fuori dall'arena. Egli rappresenta il consigliere e il difensore. Conosceva bene i tori, ma conosceva ancor meglio la vita. Era il compagno di Manolete, il suo consigliere e amico fedele:

"Ascolta, ragazzo, chi è la bestia più grande nell'arena?" (Dice Camará a Manolete)

"Il toro?"

"No, il pubblico. E' lui il nemico. Il pubblico ha il potere di farti impazzire. Il pubblico può farti ammazzare."

Juan Echanove ha lavorato incessantemente nell'ambito del cinema, della televisione e del teatro, ma è noto soprattutto per le sue apparizioni televisive. Ha recitato in serie popolari come "Turno de Oficio", "Hermanos de Leche", "La Vida de Rita", "Un Paso Adelante" e "Cuéntame". Tra i suoi film, vale la pena citare *Divine Words* per il quale ha vinto un Goya come Migliore Attore non Protagonista, e *Madregilda*, per il quale ha ottenuto il Goya come Migliore Attore e il Silver Shell al Festival del Cinema di San Sebastian. *Storie della Puttana Mili* di Manuel Esteban, *Il Fiore del Mio Segreto* di Pedro Almodóvar, *Tangos Are For Two* di Jaime Chavarrri, *Bienvenido a Casa* di David Trueba, e *Il Destino di un Guerriero-Alatriste* di Agustín Díaz Yanes, sono solo alcune delle pellicole in cui ha lavorato negli ultimi anni. Di recente è tornato sul palcoscenico in veste di regista nella produzione di "Visiting Mr. Green".

#### Filmografia:

Días de Invierno – Regia di Josep Duran (2006)  
Il Destino di un Guerriero-Alatriste – Regia di Agustín Diaz Yanes (2006)  
Bienvenido a Casa – Regia di David Trueba (2006)  
Morir en San Hilario – Regia di Laura Mañá (2005)  
Trileros – Regia di Antonio del Real (2003)  
Juego de Arcibel- Regia di Alberto Lecchi (2003)  
Tangos Volados – Regia di Eduardo de Gregorio (2002)  
Don't Tempt Me – Regia di Agustín Díaz Yanes (2001)  
Jara – Regia di Manuel Estudillo (2000)  
The Stolen Years – Regia di Fernando Colomo (1998)  
Tangos Are For Two – Jaime Chávarri (1997)  
Il Fiore del Mio Segreto - Regia di Pedro Almodóvar (1995)  
Storie della Puttana Mili – Regia di Manuel Esteban (1994)  
Madregilda – Regia di Francisco Regueiro (1993)  
Orchestra Club Virginia – Regia di Manuel Iborra (1992)  
Andare in Africa in Cerca di Droga – Regia di Fernando Colomo (1989)  
Miss Caraibi – Regia di Fernando Colomo (1988)  
Divine Words – Regia di José Luis García Sánchez (1987)  
Il Tempo del Silenzio – Regia di Vicente Aranda (1986)  
The Witching Hour – Regia di Jaime de Armiñán (1985)  
The Most Beautiful Night – Regia di Manuel Gutierrez Aragón (1984)

*L'Agente, Enrique de Ahumada* – **Josep Linuesa**

Il Business rende l'arte accessibile a tutti. Negli anni immediatamente successivi alla guerra civile, la corrida divenne il riflesso di un paese che stava lentamente andando avanti, un paese che glorificava i suoi piccoli eroi per dimostrare di saper godere delle proprie tradizioni.

"E' un ragazzo di strada e tu gli stai parlando come se fosse un poeta"

(dicono a Pepe Camará, riferendosi a Manolete)

Josep Linuesa ha lavorato per Vicente Aranda in Carmen, e con Patricia Ferreira in El Alquimista Impaciente. Inoltre ha lavorato in diverse serie televisive popolari come ad esempio "Periodistas", "El Comisario", "Ana y los Siete".

Filmografia:

Ruido – Regia di Marcelo Bertalmío (2005)

Carmen – Regia di Vicente Aranda (2003)

El Alquimista Impaciente - Patricia Ferreira (2002)

In This Tricky Life – Regia di Beatriz Flores Silva (2000)

La Femme et Le Pantin – Regia di Mario Camus (1990)

*Nuove leve.* **Luis Miguel Dominguín.**

Il successo, come Saturno, divora i propri figli. Il pubblico è sempre alla ricerca di nuovi eroi. Nel 1947 i fan iniziano ad osannare un giovane e affascinante matador, Luis Miguel Dominguín, da molti considerato come il successore di Manolete. Il fantasma del fallimento inizia ad infettare l'atmosfera. Dominguín, come altri toreri dell'epoca, è quasi il simbolo degli ultimi giorni di Manolete. E' proprio assieme a lui, Dominguín e Gitanillo de Triana, che Manolete condivide l'arena il 28 agosto del 1947: il giorno della sua ultima corrida.

"Ho un regalo per te" ( dice Manolete e Dominguín)

"Si? Che regalo è?"

"I miei nemici"

*Sua Madre. Angustias.*

Angustias Sánchez è una figura solida nella vita del figlio. Rappresenta il passato, la povertà che non può essere dimenticata.

"Madre, l'ho lasciata" (Dice Manolete a sua madre riferendosi a Lupe Sino)

"Bravo il mio ragazzo, era una puttana"

### CAST TECNICO

Produttore ANDRÉS VICENTE GÓMEZ

Sceneggiatura e Regia MENNO MEYJES

Produttore Associato JOSÉ MANUEL GARASINO

1° Aiuto Regista A.D. JORGE CALVO

Direttore della Fotografia ROBERT YEOMAN

Art Director SALVADOR PARRA

Costumi SONIA GRANDE

Acconciature ANTONIO PANIZZA

Montaggio FRANCES PARKER

Suono ANTONIO BLOCH

Effetti Speciali REYES ABADES

Direttore del Casting CAMILLA-VALENTINE ISOLA

## **Menno Meyjes: Regista e Sceneggiatore**

Menno Meyjes (1954) ha origini Olandesi, è lo sceneggiatore e il regista di MANOLETE, il film su uno dei più importanti toreri della storia. Per questo cineasta, il cui interesse nei confronti del matador di Cordoba risale al 1989, la pellicola segna la sua terza esperienza come regista (ha già diretto Max nel 2002 e più recentemente Capa), tuttavia Meyjes ha già alle spalle una grande esperienza in veste di sceneggiatore. Ha scritto sceneggiature per registi come Steven Spielberg e George Lucas, (Il Colore Viola, Indiana Jones e L'Ultima Crociata, L'impero del Sole) e si è occupato della versione inglese della sceneggiatura di La Scimmia Impazzita di Fernando Trueba. In questo, che è il suo terzo film, e che è stato girato interamente in Spagna, dirige un cast di attori di primo livello, tra cui Adrien Brody (vincitore di un Oscar per Il Pianista), Penélope Cruz, Juan Echanove e Santiago Segura.

### **Intervista a Menno Meyjes**

Di cosa parla Manolete?

Parla di un uomo innamorato della morte che incontra una donna innamorata della vita. Manolete è un torero e tutti i grandi toreri sono, in qualche modo, innamorati della morte. Manolete incontra questa donna bellissima che cerca, attraverso la seduzione, di strapparla alla sua danza con la morte, una danza che è parte integrante della sua vita, la sua identità, la sua gloria. E ciò crea una grande tensione all'interno del loro rapporto.

Allora non si tratta di un film sui tori ...

No, fondamentalmente è una storia d'amore, una storia d'amore in cui uno dei due amanti svolge una professione molto particolare. Perciò, quando, come è già accaduto, qualcuno afferma che si tratta di una storia sulla corrida, rispondo sempre che non è così, che si tratta di una storia d'amore tra un uomo, che si dà il caso sia un torero, e una donna.

Ha scritto questa sceneggiatura oltre dieci anni fa, è cambiata molto da allora?

E' vero l'ho scritta molto tempo fa e l'ho scritta in pochissimo tempo. Credo di averci messo solo 4 o 5 giorni, è stato faticoso scriverla così velocemente. Ma nel corso di tutto questo tempo non ho fatto grandi cambiamenti, i miei sentimenti riguardo alla storia, riguardo all'idea originale sono gli stessi. E' sempre stata una storia d'amore ed è ancora una storia d'amore su un uomo affascinato dalla morte e una donna affascinata dalla vita. Si tratta di una storia di contrasti, di luci e ombre, di vita e di morte, di un uomo e una donna, di sangue e sabbia...

Perché ha scelto Manolete?

Perché credo che Manolete soffrisse più del toro, questo è un aspetto importante. Mi ha dato lui il pretesto per fare questo film. Non volevo fare un film sulla vita di un torero, ma sul più importante torero della storia che cade preda dell'amore.

Qual è stata la prima volta che si è interessato a Manolete?

La prima volta che ho sentito parlare di Manolete stavo lavorando alla sceneggiatura di Indiana Jones e L'Ultima Crociata, e Spielberg ebbe la grande idea di iniziare il film in un casinò in Marocco. Ricordo di aver pensato che Indiana dovesse andare dal Marocco alla Spagna in autostop perché era al verde... L'immagine che avevo nella mia testa era quella dei toreri degli anni '40, con quelle macchine fantastiche piene di bagagli sul tetto; perciò ho pensato che magari uno di loro avrebbe potuto dargli un passaggio. Ho chiesto al mio assistente di cercarmi dei libri sulla corrida di quell'epoca, e mentre li sfogliavo ho iniziato a sentire una grande curiosità nei confronti della tragica immagine di Manolete. Quello che mi ha catturato è stato il suo sguardo. Ho iniziato a leggere libri su di lui, mi affascinava molto. E' così che è iniziato tutto.

Le piace la corrida?

Ho partecipato a diverse corride, ma non è qualcosa che decidi di amare o di odiare immediatamente, si tratta di un sentimento molto complesso. Anche quando stai guardando una corrida grandiosa c'è sempre una serie di cose a cui pensi: La vita, la morte, la sofferenza, la sofferenza del toro... E' una cosa complicata dover affrontare tutti questi sentimenti. Apprezzo l'arte della corrida, ma non sono sicuro di poter dire di amarla.

Che tipo di ricerche ha svolto?

Ho fatto diverse ricerche. Alcuni anni fa ho girato quasi tutta la Spagna in macchina ed ho parlato con tantissime persone. E' stato un viaggio molto interessante, anche perché quasi tutti mi hanno parlato di Lupe Sino (il personaggio interpretato da Penélope Cruz) come se fosse una puttana ... questa cosa rendeva la storia meno interessante, perché avevo lo sguardo tragico di Manolete da una parte, mentre dall'altra avevo solo una donna interessata ai suoi soldi. Ma verso la fine del viaggio ho incontrato delle persone che erano state amiche di Manolete e che mi hanno raccontato una cosa che mi ha sorpreso. Hanno detto che Manolete chiedeva in continuazione a Lupe di sposarlo, ma che lei non ha mai accettato. A quel punto ho iniziato a pensare che doveva essere una persona affascinante, perché se fosse stata solo una puttana, lo avrebbe sposato. Perciò le mie ricerche mi hanno portato ad un punto molto interessante nella loro relazione, un punto che mi piaceva molto.

La somiglianza tra Adrien Brody e Manolete è notevole. Cosa ha pensato quando avete discusso del progetto?

La prima volta che ho mostrato ad Adrien un video di un documentario su Manolete a Parigi, credo sia rimasto un poco sorpreso. Suppongo sia stato soprattutto perché è rimasto colpito dalla vita incredibile e tragica di Manolete.

Ma mentre lui guardava il film io guardavo lui: era incredibile come fissava lo schermo, in un certo senso stava guardando sé stesso. Credo che questo sia stato un percorso molto interessante per Adrien, ma non posso permettermi di parlare per lui.

E se Adrien Brody non avesse accettato il ruolo?

Prima che saltasse fuori il nome di Adrien, avevamo già discusso di altri attori, tra cui John Turturro. Ma, ovviamente, una volta che vedi Adrien, è impossibile pensare a qualcun altro per il ruolo; credo che questo film potesse essere fatto solo con lui. Perché Manolete aveva un fisico molto peculiare e specifico... Manolete assomiglia solo a Manolete e Adrien assomiglia

molto a Manolete, perciò non esisteva scelta migliore. Così come Penélope assomiglia molto a Lupe Sino.

Molte persone in Spagna potranno pensare che si tratti di un altro film sulle corride con tutti i cliché che ciò implica... Cosa rende questa storia diversa?

Fondamentalmente è diversa perché è una storia d'amore, perciò se si amano le storie d'amore, si amerà anche questo film. E' questa la differenza, la tensione tra un grande torero e una donna... In più, si tratta di un triangolo. Lei è innamorata di lui, lui è innamorato di lei, ma è anche innamorato della morte. Perciò se pensate che questo sia un triangolo interessante, dovrete vedere il film.

Manolete morì quasi sessant'anni fa, cosa le fa pensare che sia ancora un personaggio attuale?

Perché è tragico, è poetico, è una specie di principe della classe operaia. E' un film fedele ai fatti realmente accaduti ma ciò non implica che si tratti solo della biografia di un torero morto sessant'anni fa, piuttosto si tratta di una storia sull'amore e sulla vita.

Qual è stato il personaggio più difficile da affrontare?

Lupe è stato il personaggio più difficile perché durante tutto il film è circondata da un velo di mistero. Ma con l'evolversi del film cominciamo a capire il perché di questo velo. Credo sia importante spiegare il personaggio di Lupe Sino, e la ragione per cui il suo atteggiamento e i suoi sentimenti nei confronti di Manolete cambino nel corso della storia. E' stato scritto molto su Manolete, è un personaggio molto noto, ma Lupe è diversa, è stato molto più complicato con lei, ma alla fine credo che siamo riusciti nel nostro intento.

Il linguaggio visivo sostiene tutto il peso narrativo del film, ci sono volte in cui sembra quasi un noir, lo aveva concepito come tale?

Sì, in un certo senso. Il film si svolge in due diversi periodi. Da una parte, vengono descritti gli ultimi giorni della vita di Manolete, siamo nel 1947; e dall'altra parte, i suoi ricordi, l'inizio della sua relazione con Lupe Sino, ossia tre anni prima della sua morte. Una parte del film è piena di luce, gli anni più felici della sua vita; e l'altra parte è oscura, surreale; la sua espressione diviene ancora più tragica, si avverte la morte che lo attende dietro all'angolo. Tutto il linguaggio visivo ha un'intenzione narrativa.

Cosa pensa della Spagna di quel periodo? Dopo la Guerra Civile, quando sia i toreri che gli attori erano i veri eroi?

Credo che la "Fiesta" nella Spagna degli anni '40 fosse una sorta di televisione a colori che Franco sfoggiava in giro per il paese, simile in un certo senso al circo Romano. Ma è una cosa comprensibile, la gente era molto povera, i divertimenti erano relativamente pochi, è il riflesso della società di quel periodo. Lupe Sino, era cosciente del fatto che Manolete avesse il denaro. Lui era stato molto povero, la corrida era una grande opportunità per guadagnare dei soldi per la sua famiglia. Riconobbe la possibilità e non se la lasciò sfuggire.

Questo è il suo terzo film come regista, come si sente al riguardo?

Sono molto felice di iniziare questo progetto, è molto interessante. E' un film estremo su un argomento estremo, e anche la storia d'amore è estrema. Non appena mi hanno detto che Adrien Brody e Penélope avevano accettato, ho avuto la certezza che avremmo fatto il film.

Come è entrato a far parte del progetto il produttore Andrés Vicente Gómez?

Alcuni anni fa, Andrés ed io ci siamo incontrati a Parigi. Andrés mi aveva raccomandato per supervisionare l'adattamento in inglese della sceneggiatura di La Scimmia Impazzita di Fernando Trueba. Stavo lavorando alla sceneggiatura di Indiana Jones e quando gli ho parlato del mio interesse per Manolete è rimasto piuttosto entusiasta. Da allora, e nel corso degli anni, mi ha sempre incoraggiato a realizzare questo progetto. E così dopo tanti anni in cui non sapevamo se avremmo trovato i soldi e il cast, alla fine siamo riusciti ad ottenere entrambi: Un buon budget ed un buon cast.

### **Robert Yeoman: Direttore della Fotografia**

Ha oltre 30 film nel suo curriculum. Ha lavorato con molti grandi registi del cinema statunitense. Tra i suoi film spiccano l'acclamato Drugstore Cowboy, di Gus Van Sant (vincitore della Palma D'Oro a Cannes per Elephant), Dogma, del regista di successo Kevin Smith, Red Eye di Wes Craven (regista di Nightmare: Dal Profondo della Notte e di Scream), e la completa Filmografia di Wes Anderson (Un Colpo da Dilettanti, Rushmore, I Tenenbaums e Le Avventure Acquatiche di Steve Zissou). MANOLETE segna la sua seconda collaborazione assieme a Menno Meyjes dopo che i due cineasti avevano lavorato assieme di recente nel film The Martian Child.

### **Salvador Parra: Art Director**

Ha ricevuto un Goya nella categoria Best Artistic Design 2002 per The Shanghai Spell. Salvador Parra ha lavorato assieme a registi di talento come Fernando Trueba e Álex de la Iglesia. Di recente ha lavorato nel film di Luis Llosa dal titolo The Feast of the Goat, le cui riprese sono state effettuate nella Repubblica Dominicana e in cui appare nel ruolo della protagonista l'attrice Isabella Rossellini. Il suo talento non si limita solamente all'ambito dell'art direction: ha infatti lavorato anche come scenografo in altri film importanti come Prima che sia Notte, diretto da Julian Schnabel e Soldiers of Salamina, per la regia di David Trueba.

### **Sonia Grande: Costumista**

Con sei nomination ai Goya ottenute negli ultimi dieci anni, Sonia Grande è la costumista più richiesta dai registi spagnoli più importanti. Ha lavorato assieme a Fernando Trueba in La Niña dei Tuoi Sogni, per il quale ha ottenuto un Goya; con Gerardo Vera in La Celestina; assieme a Alejandro Amenábar in The Others e Mare Dentro; con Pedro Almodóvar in Parla Con Lei; e con José Luis Cuerda in La Lengua de las Mariposas e in La Educacion de las Hadas.